

LA VOCE DELLE RINNOVABILI DAL MARE



ASSOCIAZIONE DELLE ENERGIE RINNOVABILI OFFSHORE  
MAGAZINE

FRANCESCO LA CAMERA, IRENA:  
PARTENARIATI STRATEGICI  
PER L'OFFSHORE  
"Sosteniamo i mercati emergenti"

MICHELE DE PASCALE,  
PRESIDENTE EMILIA-ROMAGNA

IN CAMPO PER LE RINNOVABILI  
"Mare risorsa fondamentale"

CON I CONTRIBUTI DI:  
MARIA GRAZIA MIDULLA, WWF  
ROBERTO BARDARI, COMMISSIONE PNRR-PNIEC  
E UN EDITORIALE DEL PRESIDENTE AERO  
FULVIO MAMONE CAPRIA

di **FULVIO MAMONE CAPRIA**

**Presidente di AERO (Associazione Energie Rinnovabili Offshore)**

Care amiche e cari amici, è stato accolto con grande entusiasmo il primo numero di AERO Magazine, il mensile di approfondimento sui temi legati allo sviluppo dei progetti di rinnovabili marine, edito della nostra Associazione.



Presentato il mese scorso al Key Energy di Rimini, in una versione eccezionalmente stampata per l'occasione, si ripresenta questo mese con un elenco nutrito di eccellenti contributi politici, tecnici, specialistici.

Ospitiamo, con un intervento di particolare rilevanza istituzionale, il Presidente della Regione Emilia Romagna, Michele De Pascale, che sta indirizzando la sua strategia regionale verso la transizione energetica con una corretta soluzione di mix energetico, sostenuto in prevalenza dalle diverse fonti rinnovabili e, tra queste, l'eolico offshore dei progetti già approvati a Rimini e Ravenna, che favoriranno la produzione di energia verde e l'indipendenza energetica di quei territori.

Anche il direttore dell'IRENA, Francesco La Camera, ci fornisce la sua privilegiata visione internazionale sull'importanza dell'eolico offshore e lo ringraziamo per l'affiancamento alle nostre politiche di indirizzo strategico del settore nel contesto mediterraneo.

Un particolare ringraziamento va a tutti i componenti della Commissione V.I.A. Pnrr Pniec che, attraverso le parole dell'ing. Roberto Bardari, referente per i progetti di eolico offshore, ci offre l'aggiornato quadro delle istanze presentate al MASE e quelle già esitate con parere favorevole.

Un potenziale di 2,2 GW che continuerà a crescere nel corso dell'anno.

Con Mariagrazia Midulla, responsabile clima ed energia del WWF approfondiremo il concetto dell'importanza di proseguire con lo sviluppo delle rinnovabili offshore e della necessità in Italia si prosegua nel dialogo costruttivo e nei processi partecipativi.

Come avrete intuito anche questo mese AERO Magazine accompagnerà i nostri lettori con tanti articoli e interessanti informazioni sul mondo delle rinnovabili dal mare. Per creare cultura, con una corretta informazione, e per costruire quell'opportunità di rinascita industriale per l'Italia che unirà le migliori energie nazionali e ci renderà in futuro indipendenti energeticamente.

Buona lettura.

## **I NUMERI ESATTI DELL'EOLICO OFFSHORE IN ITALIA E LA GEOGRAFIA ATTUALE DEI PROGETTI APPROVATI**

- In Italia ci sono 130 progetti, per un totale circa di 86 GW, che hanno fatto richiesta di connessione alla rete di Terna;
  - di questi 130, 75 progetti (~ 49 GW) hanno accettato i preventivi di connessione di Terna;
    - di questi 75, 23 progetti, per circa 16,5 GW, hanno avviato l'iter di Valutazione di Impatto Ambientale presso il MASE.
- Ad oggi 4 progetti per circa 2,2 GW hanno ottenuto il decreto VIA positivo (l'ultimo provvedimento è in fase di pubblicazione).
- Geograficamente i progetti più ambiziosi si articolano in Sicilia, Sardegna, Puglia, Calabria, Lazio e nell'Alto Adriatico.

# EMILIA ROMAGNA: OFFSHORE FONDAMENTALE PER LA TRANSIZIONE ENERGETICA

di MICHELE DE PASCALE

Presidente della Regione Emilia-Romagna



L'approvvigionamento energetico è la principale barriera alla crescita economica del nostro Paese.

La crisi energetica globale ha reso evidente quanto sia necessario investire in fonti rinnovabili per ridurre la nostra dipendenza dal mercato internazionale.

Non possiamo affrontare il problema solo nei momenti di difficoltà: è indispensabile definire una strategia energetica nazionale e costruire un sistema approvvigionamento più stabile, accessibile e sostenibile.

In Emilia-Romagna, questa consapevolezza si traduce in una strategia chiara ed equilibrata che va nella direzione di una transizione energetica determinata e nel contempo con un approccio di buon senso e graduale. Siamo impegnati concretamente nel favorire gli investimenti in rinnovabili, sostenere le imprese nella trasformazione ecologica e accelerare le autorizzazioni per nuovi impianti. La Regione sta lavorando affinché chi vuole investire in tecnologie pulite e ridurre i consumi energetici possa accedere con sempre maggiore facilità a forme di sostegno pubblico; un impegno concreto, che si riflette anche nei bandi destinati alle imprese. Stiamo inoltre lavorando sul tema delle aree idonee per le rinnovabili, con l'ottica di costruire sistemi premiali per l'impresa, affinché le installazioni energetiche generino vantaggi diretti per il territorio.

L'Emilia-Romagna sta inoltre promuovendo progetti di larga scala, con l'obiettivo di realizzare impianti capaci di soddisfare il 15-20% del fabbisogno complessivo di energia rinnovabile della regione, fissato a 6,33 GW. Un passo decisivo per accelerare la decarbonizzazione e rendere più sicuro l'approvvigionamento energetico.

Una politica energetica seria e responsabile deve tenere conto di almeno tre elementi di fondo. Sicurezza, economicità e sostenibilità. Le opportunità legate agli impianti offshore già oggi ci consentono di rendere il nostro sistema più sicuro negli approvvigionamenti oltre ad abbattere radicalmente le emissioni di carbonio. Ci offrono spesso anche la possibilità di ridurre o azzerare gli impatti paesaggistici o di tutela del territorio.

L'energia del mare rappresenta dunque una risorsa straordinaria e l'Emilia-Romagna intende beneficiarne al

meglio attraverso lo sviluppo dell'eolico offshore, del fotovoltaico galleggiante e dello sfruttamento dell'energia prodotta dal moto ondoso. Attualmente sono in fase di valutazione due grandi progetti eolici offshore: uno davanti alle coste di Rimini, con una capacità di 330 MW per oltre 700 GWh annui, e uno a Ravenna, con circa 600 MW per oltre 1,5 TWh di producibilità. Accanto all'eolico, il fotovoltaico galleggiante si sta affermando come una tecnologia innovativa e sostenibile, che consente di produrre energia rinnovabile senza consumare suolo, valorizzando aree acquatiche inutilizzate. Ma il mare offre ancora di più: il moto ondoso può diventare una fonte stabile di energia rinnovabile, affiancando le altre tecnologie per garantire una produzione costante e meno soggetta alle variazioni climatiche.

Gli investimenti in questi settori sono ancora limitati, ma è evidente come nello scenario attuale possano rappresentare una grande occasione da cogliere a pieno per il futuro energetico del Paese. Il Green deal europeo è un passaggio storico per l'Europa e per l'Italia, una sfida di portata epocale, un dovere etico e morale nei confronti delle future generazioni, ma deve essere attuato con equilibrio e pragmatismo; l'Emilia-Romagna è una regione fortemente industrializzata, con settori chiave come la ceramica, l'automotive, la chimica e il vetro, la transizione ecologica non può penalizzare in maniera sconsiderata questi comparti produttivi, ma deve accompagnarli con politiche industriali adeguate, incentivi mirati e un quadro normativo stabile.

Non possiamo permettere che il peso della transizione ricada sulle fasce sociali più deboli, né che la decarbonizzazione ci renda meno competitivi rispetto ai mercati internazionali, danneggiando l'occupazione e la qualità del lavoro. L'Emilia-Romagna è determinata a essere il laboratorio italiano della transizione energetica; grazie ai suoi distretti energetici, alle competenze industriali consolidate e alla capacità di innovazione del suo sistema produttivo, può diventare il punto di riferimento per lo sviluppo delle rinnovabili, non solo a livello nazionale, ma europeo.

Il nostro obiettivo è una transizione energetica concreta, sostenibile e compatibile con lo sviluppo economico. Il Governo e l'Europa devono supportare questo percorso con strumenti adeguati, procedure più snelle e investimenti che, soprattutto nello scenario geopolitico complesso che stiamo attraversando, consentano al Paese di rafforzare la propria indipendenza energetica.



# GLI IMPIANTI EOLICI OFFSHORE IN ITALIA: I DATI DELLA COMMISSIONE TECNICA PNRR-PNIEC

di **ROBERTO BARDARI**

**Commissario Referente per gli Impianti Offshore della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC**

La concreta prospettiva dell'eolico offshore italiano la si può cogliere dall'analisi dei dati depositati presso il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica per le istanze di Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA e PUA/VIA) di livello Nazionale, di libero accesso sul Portale dedicato. Sono infatti ben 26 le istanze presentate dal 2023 ad oggi di Valutazione d'Impatto Ambientale talvolta integrate anche con la richiesta di ulteriori autorizzazioni (PUA).

La Commissione Tecnica PNRR-PNIEC, a tal riguardo, appositamente istituita con l'Art. 8 bis del D.Lgs 152/06 s.m.i., ha, tra l'altro, proprio il compito di Valutare progetti energetici da fonti di energia in VIA/PUA tra i quali quelli relativi agli impianti offshore.



Proprio per tale finalità, data la complessità di tali opere, che possono avere impatti sulla biodiversità, sul paesaggio, sulla sicurezza della navigazione, rapportati anche alla specifica soluzione impiantistica adottata, ai materiali utilizzati, in relazione alla geologia e alla sismica delle aree marine e terrestri interessate dal progetto, ecc., hanno portato all'istituzione di un gruppo dedicato di Commissari specializzati sulle suddette componenti per la valutazione di tale tipologie di opere, di cui lo scrivente è referente, costituito dall'Ammiraglio Ispettore

Aurelio Caligiore, dal Prof. Antonio Dell'Anno, dalla Dott.ssa Claudia Troise, dall'Ing. Lorenzo Lombardi, dall'Ing. Mirko Farini, dal Geol. Gianluca Macoretta e dall'Arch. Gabriella Rago, che qui si ringraziano per il grande impegno istruttorio profuso.

Dall'analisi dei dati degli impianti in istruttoria presso la Commissione, emerge che l'intero potenziale di impianti eolici offshore ad oggi proposto è per l'installazione di oltre 18 GW, per un costo stimato d'investimento pari ad oltre 61 miliardi di euro e con oneri istruttori versati paria circa 26 milioni di euro.

Si stima quindi che il costo medio a Mw installato si attesta a circa 3,2 milioni di euro contro i circa 1,4 milioni di euro per un impianto eolico a terra e ai 0,80 milioni di euro per un impianto fotovoltaico onshore.

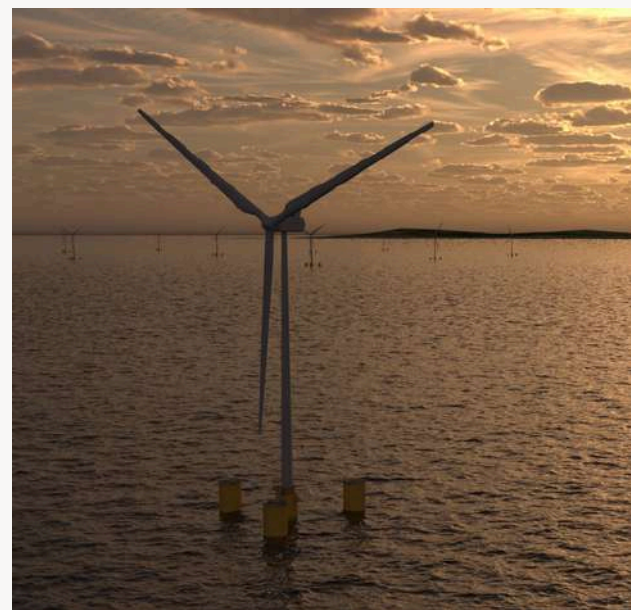
Ci si attende, però, che detta stima dei costi d'installazione a MW, potrebbe diminuire con il tempo, similmente a quanto riscontrato per le più consolidate tecnologie fotovoltaiche ed eoliche onshore, con l'avanzare della tecnologia, della rete logistica ed industriale connessa ad una reale nascita di attivo mercato italiano dell'offshore e dei relativi servizi dedicati.

La distribuzione su base regionale delle 26 proposte di installazione di impianti eolici offshore, vede al primo posto la Regione Sicilia con 9 progetti (1 esitato), a seguire la Regione Puglia con 8 progetti (2 esitati), la Sardegna con 4 istanze, la Calabria con 2 istanze, l'Emilia Romagna con 2 progetti (entrambi esitati) ed infine il Lazio con 1 progetto.

In merito alla mole di istanze presentate, ad oggi, 5 risultano già esitate dalla Commissione, e di queste 4 risultano avere il concorde parere istruttorio del MIC ovvero risultano già avere il Decreto di Compatibilità Ambientale o in predisposizione, mentre solo 1 risulta in istruttoria presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri per discordante esito istruttorio della Commissione e del MIC.

Per quanto riguarda i citati 4 Pareri, con Positivo Decreto di Compatibilità Ambientale o in predisposizione, 2 sono relativi ad impianti con aerogeneratori su piattaforme galleggianti, flottanti, il primo in Sicilia a largo delle Coste Siciliane proposto dalla 7SEAS med S.r.l. (controllata dalla Divento una joint venture tra ENI Plenitude, CdP, CIP e ilStudio E&C & Consulting) ed il secondo a largo delle Coste Pugliesi della Barium Bay S.r.l. (controllata dalla Hope e dalla Galileo) e gli altri 2, entrambi a largo delle coste dell'Emilia Romagna, proposti rispettivamente da Energia Wind 2020 S.r.l. e da Agnes S.r.l., sfruttano una diversa tecnologia di fondazione con sistema a palo infisso, dati i fondali poco profondi.

Le ulteriori istanze di eolici offshore, non tutte ancora procedibili, sono per lo più state presentate nella seconda parte dell'anno 2024 e di queste circa il 50% risultano con istruttorie già in stato avanzato. Dati i tempi delle procedurali ed istruttori, dai dati ad oggi disponibili, come opinione del tutto personale che non impegna la Commissione, emerge che gli anni 2025 e 2026 saranno quelli maggiormente interessati dall'attività istruttoria per il settore dell'eolico offshore.



# EOLICO OFFSHORE, STRATEGICO PER GLI OBIETTIVI CLIMATICI

**di FRANCESCO LA CAMERA**  
**Direttore Generale di IRENA**

Il panorama energetico mondiale sta subendo un profondo cambiamento e l'imperativo di decarbonizzare i nostri sistemi energetici è chiaro e non procrastinabile. Gli impatti del cambiamento climatico si stanno intensificando e la necessità di sicurezza energetica è fondamentale.

In questo anno fondamentale, durante il quale la tabella di marcia è serrata in vista della Cop30 di Belem, Irena riveste il ruolo di Segretariato della Coalizione globale per la pianificazione energetica. Gli obiettivi sono molto ambiziosi e non potrebbero esserlo altrimenti, data la sfida che abbiamo davanti, e la crisi climatica che stiamo già vivendo.

In questo contesto, Irena riconosce il potenziale di trasformazione dell'eolico offshore e il suo ruolo cruciale nel raggiungimento di un futuro energetico sostenibile.

L'energia eolica offshore offre una soluzione convincente, fornendo una fonte energetica pulita, affidabile e sempre più competitiva dal punto di vista dei costi. Tuttavia, la realizzazione del suo pieno potenziale richiede uno sforzo globale concertato e coordinato.

Il World Energy Transition Outlook 2024 di Irena delinea un percorso per limitare il riscaldamento globale a 1,5°C e raggiungere l'azzeramento delle emissioni di CO2 entro la metà del secolo.

L'eolico offshore è una pietra miliare di questa visione e contribuisce in modo significativo alla necessaria espansione della capacità di energia rinnovabile. I partenariati strategici sono essenziali per realizzare gli ambiziosi obiettivi del WETO, in particolare dando potere ai mercati emergenti e promuovendo la collaborazione internazionale.

La Global Offshore Wind Alliance (GOWA), fondata da Danimarca, IRENA e Global Wind Energy Council (GWEC), incarna questo spirito di collaborazione.

Sebbene la crescita del settore eolico offshore sia incoraggiante, con 75 GW di capacità operativa a livello globale secondo il GWEC, dobbiamo accelerare significativamente la diffusione per raggiungere i nostri obiettivi climatici.

Il GWEC prevede una capacità potenziale di 487 GW entro il 2033, ma per raggiungere questo obiettivo è necessario superare gli ostacoli principali.

Una barriera cruciale è l'accesso ai finanziamenti, in particolare nei mercati emergenti. Meccanismi di finanziamento innovativi, come gli strumenti di de-risking, i finanziamenti misti e i partenariati pubblico-privati, sono essenziali per mobilitare gli investimenti necessari. Irena si impegna a collaborare con i partner per sviluppare e implementare queste soluzioni.

Altrettanto importante è la condivisione di conoscenze, tecnologie e buone pratiche. I Paesi sviluppati con industrie eoliche offshore consolidate hanno un ruolo fondamentale da svolgere nel sostenere i mercati emergenti.

In questo sforzo, le iniziative di sviluppo delle capacità e il trasferimento di tecnologia sono essenziali per promuovere una transizione energetica giusta ed equa.

Per uno sviluppo sostenibile dell'eolico offshore sono fondamentali anche quadri normativi solidi. Politiche chiare e coerenti, adattate ai contesti nazionali, forniscono le basi necessarie per gli investimenti e l'innovazione. L'armonizzazione internazionale degli standard può ulteriormente facilitare la crescita e ridurre i costi.

Dobbiamo anche dare la priorità ai risultati sociali e ambientali positivi dello sviluppo dell'eolico offshore. Creare posti di lavoro, stimolare le economie locali e proteggere gli ecosistemi marini sono considerazioni essenziali.

Le discussioni alla scorsa COP29 di Baku hanno evidenziato i progressi disomogenei nei diversi settori delle energie rinnovabili. Mentre la diffusione del solare fotovoltaico sta avanzando rapidamente, l'eolico offshore richiede un sostegno mirato per accelerare la sua traiettoria di crescita. Irena appoggia completamente lo sviluppo dell'eolico offshore e si affianca ad Aero.

Insieme, possiamo sbloccare il pieno potenziale dell'energia eolica offshore e costruire un futuro energetico sostenibile per tutti.





# AERO A RIMINI

## AL KEY - THE ENERGY TRANSITION EXPO 2025



# RINNOVABILI OFFSHORE PROTAGONISTE CON AERO





## DIALOGO FONDAMENTALE PER LA DIFFUSIONE DELLE RINNOVABILI OFFSHORE

di STEFANIA DIVERTITO

Intervista a MARIAGRAZIA MIDULLA - Responsabile Clima ed energia WWF Italia

«Dal 2012 indichiamo una strategia energetica chiara, basata al 100% sulle rinnovabili. Certo, nel tempo la composizione del mix è stata naturalmente modificata, il cento per cento rinnovabili è la strada e anche quelle offshore devono essere protagoniste». A parlare è Mariagrazia Midulla, responsabile clima ed energia del Wwf, una delle principali esperte sul tema della transizione ecologica ed energetica in Italia e non solo. Mariagrazia Midulla ha un mantra: la necessità inderogabile del dialogo. Lo ripeterà spesso durante il nostro incontro.

**Iniziamo con una domanda diretta: oggi quanto conta l'energia rinnovabile offshore?**

Molto. Il WWF guarda con molto favore questa energia che oggi risulta fondamentale. Inizialmente fotovoltaico ed eolico nei nostri scenari erano stati sottostimati mentre sembravano più importanti le biomasse. Oggi invece ci preoccupano le coltivazioni realizzate ad hoc per scopi energetici o produrre biocarburanti, mentre è evidente che eolico e fotovoltaico, anche offshore, sono le fonti su cui puntare.

**La sua competenza esula dai confini italiani, facendo parte anche del team internazionale. Com'è la situazione fuori dal nostro Paese?**

Anche a livello europeo ci stiamo occupando degli impianti eolici offshore. Il primo rapporto sull'eolico a terra lo facemmo all'inizio degli anni Duemila, poi alcuni anni fa abbiamo prodotto le linee guida per l'eolico offshore, verificando gli impatti sull'avifauna marina e quello spaziale. Premesso che l'impatto zero non esiste, chiaramente, sicuramente l'offshore è uno degli strumenti fondamentali per centrare gli obiettivi di Parigi. Il WWF lavora con chi spinge le rinnovabili per creare coalizioni che siano humus fertile per il loro sviluppo nel rispetto della natura.

**Il dialogo è uno dei temi principali della vostra strategia come WWF.**

Certo, non solo il dialogo con le comunità, che è fondamentale e mai banale, ma anche quello tra le associazioni come la nostra e il governo, cosa che invece è mancata ad esempio sia nel Pniec che nel suo aggiornamento.

**È stato detto che bisognava stringere i tempi..**

Mah. I processi partecipativi aiutano sempre a migliorare le cose e anche a disinnescare le polemiche.

Siamo un Paese predata dall'industria pesante lungo le coste, imprese energivore e inquinanti eppure le proteste si elevano anche in caso di progetti rinnovabili. Perché?

Perché non si illustrano i progetti e non si prevedono meccanismi di vantaggi reali per le popolazioni locali, come ad esempio sconti in bolletta. Non si ascoltano davvero le esigenze del territorio. Questa non è perdita di tempo, è costruzione di una società più matura.

**Secondo il WWF qual è l'impatto dell'offshore sull'ambiente?**

Va fatto con misura, rispettando e minimizzando l'impatto sugli ecosistemi e senza affollamento. Le aree marine protette vanno evitate. Una parte dei fondi va usata per il ripristino. In un processo trasparente e partecipato ognuno fa la propria parte, e anche gli istituti di ricerca scientifici devono essere coinvolti.

**Un altro dei nemici dello sviluppo delle rinnovabili offshore è la tempistica. Il permitting è ancora troppo lento**

Esatto, e il problema non è certamente il tempo necessario a favorire il dialogo. Gli operatori aspettano una singola firma sotto un progetto per mesi, e non per il processo partecipativo. Prendiamo ad esempio le aree idonee. In Europa giustamente le chiamano aree di accelerazione, e questo fa capire tanto. Da noi non c'è stato un adeguamento nella formazione del personale. A livello ministeriale ce la mettono tutta, ma le regioni spesso hanno personale completamente inadeguato e non formato e il permitting passa da quegli uffici. Oltretutto io penso che stiamo perdendo un treno importante.

**Quale?**

La filiera e i conseguenti posti di lavoro da creare. Anche questo va comunicato: le rinnovabili in generale, e tra esse anche l'offshore, generano questo tipo di sviluppo, con prospettive imprenditoriali, crescita delle competenze locali, un indotto. Eppure all'inizio c'è chi diceva che l'offshore avrebbe disturbato le navi da crociera. Evidentemente chi lo diceva non aveva mai visto l'impatto visivo, oltre che per l'inquinamento, di uno di quegli alberghi sul mare nello skyline cittadino.





## **Africa, un continente rinnovabile. In teoria**

Secondo dati dell'Agenzia internazionale per le energie rinnovabili, il continente africano conta su un bacino di fonti bioenergetiche, geotermiche, idroelettriche, eoliche e solari «1000 volte maggiori della domanda attesa di elettricità al 2040», con una quota di energia solare pari al 60% del totale mondiale. Ma il loro dispiegamento sulle oltre 50 economie continentali si scontra su alcuni ostacoli. Uno è la penuria di capitali che fluiscono sull'industria delle rinnovabili africane, capace di intercettare una quota di appena il 3% degli investimenti verdi su scala globale. Una delle iniziative che sta maggiormente canalizzando fondi per la transizione energetica del continente è la Mission 300, lanciata da Banca Mondiale, Banca africana di sviluppo e Sustainable Energy for All initiative, un'organizzazione legata all'Onu, per collegare all'elettricità 300 milioni di persone entro il 2030. La missione è finanziata con 30 miliardi di dollari dalla Banca mondiale e 18 miliardi dall'Afrib.

## **Germania, il più grande progetto offshore ai blocchi di partenza**

In Germania la costruzione dei parchi eolici offshore Nordlicht 1 e 2 inizierà nel 2026, e Nordlicht 1 pronto a diventare il più grande progetto eolico offshore della Germania. Entrambi i parchi eolici dovrebbero essere pienamente operativi entro il 2028. «Il cluster eolico offshore Nordlicht segna una pietra miliare nella transizione verso l'energia priva di combustibili fossili. Accelerando la trasformazione energetica della Germania e sostenendo la decarbonizzazione industriale, fornirà energia pulita e affidabile promuovendo al contempo l'innovazione e la sostenibilità», ha affermato Helene Biström, responsabile dell'area commerciale Wind di Vattenfall, parte del progetto.

## **La piccola isola di Guernsey è ambiziosa sulle offshore**

Il governo dell'isola di Guernsey, nel canale della Manica, ha proposto di creare un organismo indipendente per supervisionare lo sviluppo commerciale dell'energia rinnovabile offshore. La Commissione per l'energia rinnovabile offshore (OREC) sarebbe responsabile della concessione di licenze per l'energia rinnovabile marina, compresa l'energia eolica offshore. Guernsey è una dipendenza della Corona britannica, costituita dall'omonima isola e da altre più piccole, tutte situate nel canale della Manica, di fronte alle coste nordoccidentali della Francia. Il ministero locale dell'Ambiente e delle infrastrutture ha detto l'OREC sarà definita in tutte le sue finzioni una volta che ci fosse stata "una maggiore certezza sui potenziali progetti rinnovabili offshore". Il presidente di E&I Lindsay de Sausmarez ha detto che la mossa è stata "un passo importante per mettere Guernsey sul piede anteriore" per le opportunità future.

## **Le esperienze europee in aiuto al Giappone**

Il Renewable Energy Institute giapponese ha recentemente collaborato con esperti in Europa su due studi commissionati dalla Commissione europea sul vento offshore; Standard tecnici e certificazione del vento offshore galleggiante (FOW) e pianificazione spaziale marittima (MSP). Gli studi evidenziano le sfide che il Giappone deve affrontare rispetto all'esperienza europea e suggeriscono come il paese potrebbe beneficiare delle migliori pratiche dell'UE. Il rapporto FOW rivela l'importanza di rivedere le procedure relative agli standard tecnici e di allinearle con gli standard internazionali. Il rapporto MSP richiama l'attenzione sull'importanza di formulare piani spaziali integrati che comprendano diversi usi dell'oceano. L'Istituto per l'energia rinnovabile ha compilato un brief informativo in giapponese che riassume alcuni dei risultati dei due rapporti di ricerca sopra menzionati, e sarà ampiamente utilizzato nelle prossime discussioni sul vento offshore in Giappone.

## **APPUNTAMENTI DI APRILE**

### **Fiera OMC di Ravenna: AERO presente con stand dedicato**

- 8-10 Aprile 2025
- Pad.8 Innovation Room, Booth n.8808

**2° Laboratorio regionale "Eolico Offshore: "Innovazione Tecnologica e Sostenibilità Ambientale" - organizzato dalla Regione Puglia - Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana.** Sarà presente il Segretario Generale di AERO, Michele Scoppio, che terrà un intervento dal titolo "Tecnologia e innovazione eolico Offshore: lo stato dell'arte".

- 14 Aprile 2025 - ore 9:00 - 13:00
- Regione Puglia in Via Gentile 52, Plesso B - Sala del V piano

### **Fiera ECOMED di Catania:**

- AERO presente in fiera con il proprio stand per la sua intera durata
  - 15-17 Aprile 2025
- Convegno "Porti e Filiera Industriale in Sicilia: Piattaforme Strategiche per lo Sviluppo delle Rinnovabili Offshore" (organizzato da AERO)
  - 15 Aprile 2025 - ore 15:00
  - Pad. B1 - Sala VIP



ASSOCIAZIONE DELLE ENERGIE RINNOVABILI OFFSHORE  
MAGAZINE

**Aero Magazine è una pubblicazione mensile online di Aero, Associazione delle Energie Rinnovabili Offshore**

**Sede:** Piazza Madama 9, 00186 Roma (RM)  
C.F. 96564570586 - [www.assoaero.org](http://www.assoaero.org)  
Tel. 06.69451335

**Direttore responsabile:** Fulvio Mamone Capria  
**Direttrice editoriale:** Stefania Divertito  
**Segreteria:** Caterina Bagli

**Per info, suggerimenti, news, contatti:**  
[segreteria@assoaero.org](mailto:segreteria@assoaero.org)

**Curato da:** Storie Spettinate - [storiespettinate.it](http://storiespettinate.it)

# I NOSTRI ASSOCIATI



SUPPORT CLEAN ENERGY: PARTNER WITH US FOR OFFSHORE RENEWABLES



Ichnusa wind power srl

